

Finlandia e Svezia entreranno nella NATO a scapito di tutto

ariannaeditrice.it/articoli/finlandia-e-svezia-entreranno-nella-nato-a-scapito-di-tutto

di Anatol Lieven - 19/05/2022



Fonte: Come Don Chisciotte

Non hanno bisogno di protezione, ma sarà il chiodo sulla bara dell'autonomia europea e di qualsiasi futura relazione con la Russia.

C'è un'ironia triste e piuttosto patetica nell'attesa della richiesta di adesione [1] alla NATO da parte di Finlandia e Svezia.

Durante la Guerra Fredda, l'Unione Sovietica era una superpotenza militare, occupava la maggior parte dell'Europa centrale, le sue truppe erano stanziato nel cuore della Germania e il Comunismo Sovietico – almeno per un certo periodo – sembrava essere una vera minaccia per la democrazia capitalista occidentale. Per tutti quei decenni, tuttavia, Finlandia e Svezia rimasero ufficialmente neutrali.

Nel caso della Finlandia, la neutralità era una condizione del trattato con Mosca che concludeva le guerre con l'URSS. Nel caso della Svezia, diciamo solo che c'erano grandi vantaggi pratici nell'essere di fatto sotto l'ombrello della sicurezza americana senza doversi contribuire o correre rischi. C'erano anche grandi vantaggi psicologici nel godere di questa protezione americana de facto, rimanendo liberi in ogni occasione di ostentare la presunta superiorità morale della Svezia rispetto all'America imperialista e razzista.

Dalla fine della Guerra Fredda, la Russia si è ritirata di mille miglia verso est, mentre la NATO e la UE si sono espanse enormemente. Oggi, le forze di terra russe stanno dimostrando in Ucraina di non essere in grado di rappresentare una seria minaccia per la NATO o la Scandinavia. E non lo erano nemmeno in precedenza. Per raggiungere la Svezia, la Russia avrebbe dovuto attraversare la Finlandia o il Mar Baltico. E sia durante che dopo la Guerra Fredda, Mosca non ha mai minacciato la Finlandia. L'Unione Sovietica ha rispettato rigorosamente i termini del trattato con la Finlandia. Si è persino ritirata da una base militare [2] che, in base al trattato, avrebbe potuto mantenere per altri quarant'anni.

Uno dei motivi era che, come l'Ucraina (ma in netto contrasto con la Svezia), l'eroica lotta della Finlandia contro l'esercito sovietico aveva convinto Mosca che la Finlandia era un osso troppo duro per cercare di schiacciarla. Lo è ancora e lo rimarrebbe anche senza l'adesione alla NATO, perché – ancora una volta come l'Ucraina – i finlandesi sono determinati a difendere il loro Paese.

Non c'era alcun motivo per pensare che la Russia avrebbe cambiato questa politica e attaccato la Finlandia. Per quanto si possa condannare con forza l'invasione russa dell'Ucraina e le atrocità che l'hanno accompagnata, le ragioni per cui Mosca l'ha attaccata sono ovvie. Sin dall'inizio dell'espansione della NATO negli anni '90, sia i funzionari russi che una serie di esperti occidentali – tra cui tre ex ambasciatori statunitensi a Mosca e l'attuale capo della CIA – hanno avvertito che la prospettiva di un'adesione dell'Ucraina a un'alleanza anti-russa avrebbe potuto scatenare una guerra.

L'adesione alla NATO per Svezia e Finlandia non è quindi necessaria per la loro sicurezza. Da parte loro, non apportano nulla alla NATO. Se – Dio non voglia – la guerra in Ucraina dovesse portare a un'escalation di guerra tra gli Stati Uniti e la Russia, Svezia e Finlandia sarebbero in ogni caso ai margini. Per quanto riguarda gli impegni della NATO al di fuori dell'Europa, uno dei motivi per cui i membri europei della NATO hanno abbracciato con tanto entusiasmo il nuovo confronto con la Russia è che esso offre loro la scusa per evitare di inviare truppe in aree (come l'Africa occidentale) in cui potrebbero effettivamente dover combattere e morire e dove la minaccia dell'estremismo islamico e dell'immigrazione di massa crea minacce reali alla sicurezza interna europea e scandinava.

Entrando nella NATO, la Finlandia sta gettando via ogni remota possibilità di svolgere un ruolo di mediazione tra la Russia e l'Occidente, non solo per contribuire alla fine della guerra in Ucraina, ma anche per promuovere, in futuro, una più ampia riconciliazione. Invece, la Finlandia finirà di costruire l'ultimo tratto di un nuovo confine della Guerra Fredda attraverso l'Europa, che probabilmente durerà più a lungo di qualsiasi tipo di regime che alla fine succederà a quello di Putin in Russia.

L'adesione di Finlandia e Svezia alla NATO può anche essere considerata il momento simbolico in cui i Paesi europei nel loro complesso hanno abbandonato il sogno di assumersi la responsabilità del proprio continente, rassegnandosi alla completa dipendenza da Washington. Tuttavia, (come nel caso della Svezia durante la Guerra

Fredda) questa dipendenza sarà senza dubbio mascherata da impotenti piagnistei e ringhi europei quando un nuovo presidente simile a Trump dimenticherà la sottile pretesa di cortesia e consultazione richiesta.

Alla fine di un op-ed [3] del Financial Times pieno di sentimenti aspramente anti-russi (basati in parte su una comprensione estremamente e forse intenzionalmente scarsa dei fatti), l'ex primo ministro finlandese Alexander Stubb ha scritto:

La sicurezza non è un gioco a somma zero. Spero che un giorno anche il regime russo lo capisca. Questo ci permetterà di ristabilire buone relazioni con la Russia. Nel frattempo, contribuiremo a massimizzare la sicurezza in Europa aderendo alla NATO. Non è contro qualcuno, ma per noi. Per tutti noi.

Si tratta della stessa ipocrisia autocompiaciuta che ha caratterizzato la politica occidentale nei confronti della Russia e degli Stati Uniti nei confronti della maggior parte del mondo. Dalla fine della Guerra Fredda, la politica degli Stati Uniti e della NATO nei confronti della Russia è stata in realtà prevalentemente a somma zero e i Paesi europei si sono accodati obbedienti. La Finlandia si unirà ora a questo entourage zoppicante e con la coda a strascico. È improbabile che le buone relazioni con la Russia vengano ristabilite, qualunque sia il regime al potere a Mosca.

D'altra parte, la completa espulsione della Russia dalle strutture europee – a lungo obiettivo dichiarato dell'America e della NATO – potrebbe, a lungo termine, rendere la Russia completamente dipendente strategicamente dalla Cina e portare la superpotenza cinese ai confini orientali dell'Europa. Sarebbe una ricompensa ironica ma non immeritata per la fatuità strategica europea. Si potrebbe persino trovare divertente, se non si fosse europei.

[1]<https://apnews.com/article/sweden-finland-sauli-niinisto-4ede1942b679dd15bd3021f9b194cbec>

[2]https://en.wikipedia.org/wiki/Porkkala_Naval_Base

[3]https://www.ft.com/content/e85825af-5172-44c4-9662-f7ceca40e8ac?shareType=nongift&mc_cid=b5cf8a1c1e&mc_eid=a854a7e91d

Articolo originale di Anatol Lieven:

<https://katehon.com/en/article/finland-and-sweden-will-join-nato-expense-everything>

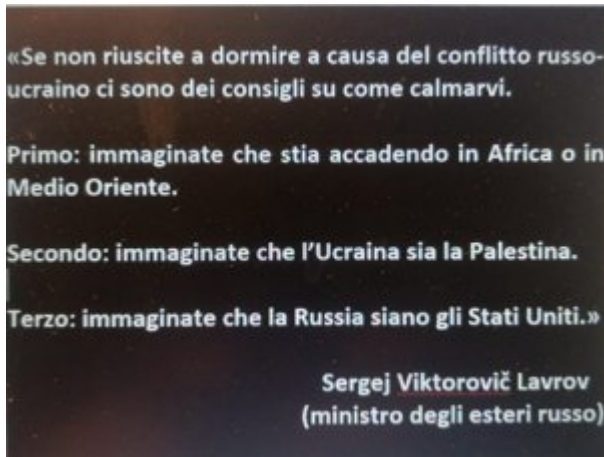
Traduzione di Costantino Ceoldo

[Tweet](#)





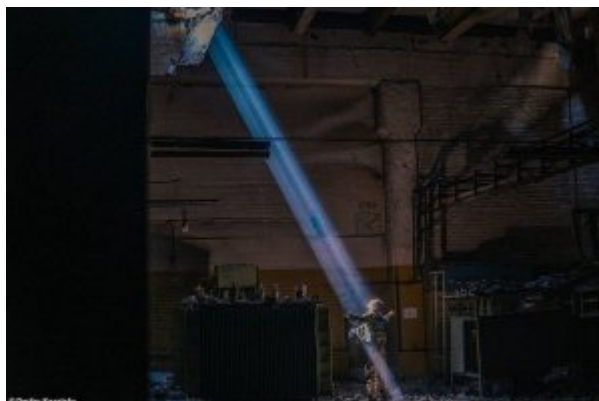
Finlandia e Svezia entreranno nella NATO a scapito di tutto
[Leggi subito](#)



Quello che in fondo è intollerabile al "democratico" occidentale
[Leggi subito](#)

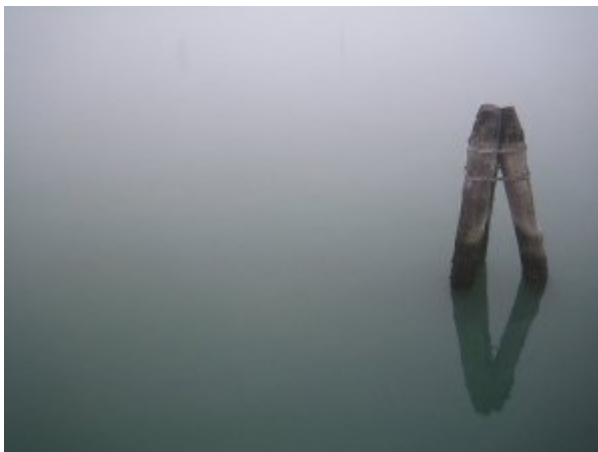


L'esercito russo si è rivelato inconsistente?
[Leggi subito](#)



Addio alle armi

[Leggi subito](#)



L'idea fuorviante

[Leggi subito](#)



Una morte per mille tagli: dov'è la strategia dell'Occidente per l'Ucraina?

[Leggi subito](#)



Preparativi di un nuovo mondo: circa la “trasformazione strutturale” dell'economia Russa

[Leggi subito](#)



Mario Draghi: il simbolo vivente del mondo della finanza
[Leggi subito](#)